

---

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROVINCIA DI UDINE

---

Allegato n° 3

Data: 20/07/2023



COMUNE DI  
RIVE D'ARCANO

---

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
**VARIANTE n° 26**

Art.63 sexies - L.R.5/2007 e s.m.i.

---

**RELAZIONE DI COERENZA CON IL PPR**

## 1. PREMESSA

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), articolo 13, e la LR 5/2007 (Legge Urbanistica), articoli 57 ter e 57 quater, prevedono la conformazione degli strumenti urbanistici generali al PPR o, in alternativa fino a conformazione, l'adeguamento.

Le presenti disposizioni costituiscono la cornice normativa per i procedimenti di conformazione e di adeguamento fino all'emanazione del *Regolamento di attuazione della parte III, Paesaggio* di cui alla LR 5/2007, articolo 61, comma 5, lettera c).

Il Regolamento, emanato con DPREG 126/2022 e oggi principale strumento in materia di conformazione e adeguamento, specifica ulteriormente i profili procedurali e applicativi della Legge Urbanistica.

Il Regolamento, articolo 9, disciplina il coordinamento del PPR con gli strumenti di pianificazione, di programmazione e regolamentazione che non interessano beni paesaggistici; a tal fine è richiesta una relazione di coerenza con obiettivi del PPR, di attuazione, con motivata discrezionalità, degli indirizzi e direttive del PPR e dimostrativa che le previsioni introdotte dagli strumenti non pregiudichino le attività future di conformazione dello strumento urbanistico regionale.

La variante di cui trattasi, riguardante quattro riclassificazioni azzonative e una puntualizzazione normativa, è di livello comunale ai sensi della LR 5/2007, articolo 63 sexies e non riguarda né interferisce con beni paesaggistici o ulteriori contesti (art. 134 del Codice) a questi riferiti.

Non vi sono inoltre elementi del PPR delle parti statutaria e strategica in rapporto o in relazione di prossimità con le previsioni della variante.

Nel caso specifico trova quindi applicazione l'articolo 9 del Regolamento, non richiedendo la variante né conformazione, né adeguamento quanto piuttosto una verifica di coerenza rispetto al PPR.

Il presente elaborato, parte integrante della variante al PRGC, è redatto pertanto ai sensi del Regolamento, articolo 9, e dimostra la generale coerenza della variante con il PPR.

## Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale (DPREG 111/2018) è uno strumento che recepisce la Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20/10/2000) e il DLGS 42/2004 (Codice), al fine di orientare e armonizzare le trasformazioni del paesaggio.

La struttura del PPR si articola in due parti (statutaria e strategica) e una parte connessa alla gestione del Piano per l'attuazione e il monitoraggio dell'efficacia del Piano.

I contenuti normativi del PPR si strutturano in:

- disposizioni generali: finalità e contenuti del PPR; quadro conoscitivo e obiettivi del PPR; efficacia, aggiornamento e attuazione del PPR;
- parte statutaria del PPR: ambiti di paesaggio; beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 136 del Codice; beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 del Codice; aree di cui all'articolo 143, comma 4, del Codice; ulteriori contesti;
- parte strategica del PPR: le reti (ecologica, dei beni culturali, della mobilità lenta); i paesaggi; linee guida;
- gestione del PPR: strumenti di attuazione, strumenti di monitoraggio; osservatorio del paesaggio,
- disposizioni transitorie e finali.

La **parte statutaria** considera i contenuti minimi del PPR secondo il dettato del Codice e si compone di:

- Quadro conoscitivo (QC), strutturato in una banca dati informatizzata, è un complesso di informazioni relative allo stato del territorio, alla sua qualità e ai suoi valori culturali e paesaggistici;
- Ambiti di paesaggio (AP) sono i contesti territoriali di area vasta (12) in cui attuare il PPR, individuati sulla base dei caratteri ambientali, ecosistemici, identitari e storico culturali comuni.
- Gli AP, suddivisi in schede, contengono una parte descrittiva-interpretativa e una parte prescrittiva (di indirizzi e direttive);
- Beni paesaggistici, individuati nel QC, sono essenzialmente i beni contemplati nel Codice, articoli 136 e 142, tutelati per legge (es. corsi d'acqua, laghi, boschi) o dichiarati attraverso provvedimento ministeriale;
- Aree di cui all'articolo 143, comma 4 del Codice (aree tutelate non interessate da specifici provvedimenti o procedimenti e aree compromesse e degradate);
- Ulteriori contesti, consistenti in beni diversi da beni paesaggistici che presentano valori a essi analoghi.

La **parte strategica** definisce proposte per la valorizzazione, pianificazione, e gestione del paesaggio ed è declinata in tre reti: ecologica, culturale e della mobilità lenta.

Ciascuna rete è costituita da elementi considerati sia singolarmente che nelle loro interrelazioni, per la costruzione di strategie di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio.

## 2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante urbanistica in esame interviene apportando allo strumento pianificatorio comunale (PRGC) alcune modifiche che riguardano il livello operativo e quello normativo, così individuate:

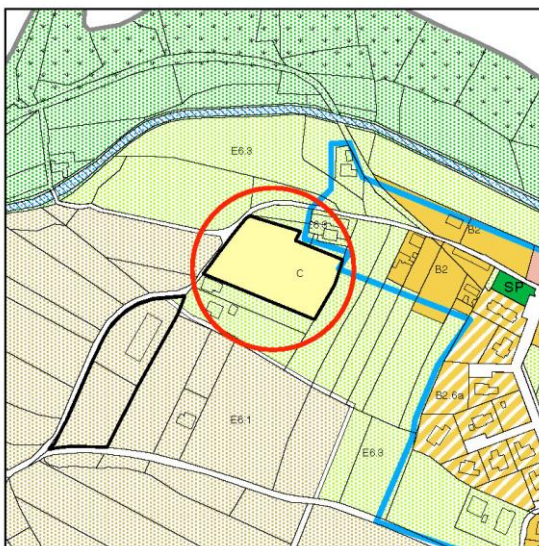
- Modifiche alla zonizzazione
- Modifiche/integrazioni alle norme di attuazione

### a Modifiche alla Zonizzazione

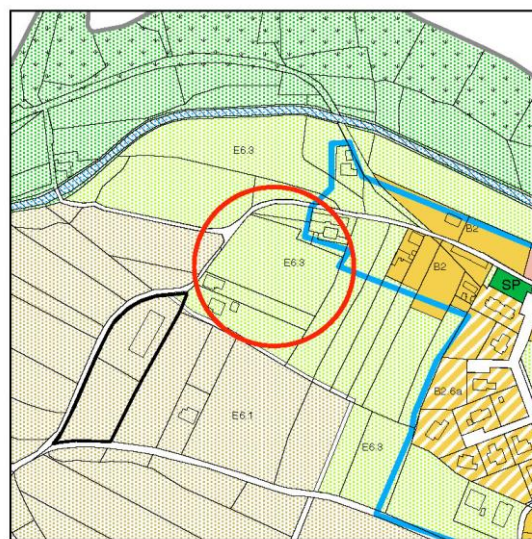
#### ➤ Rif. 1 – GIAVONS

**Modifica da Zona C a Zona E6.3**

**Piano vigente**



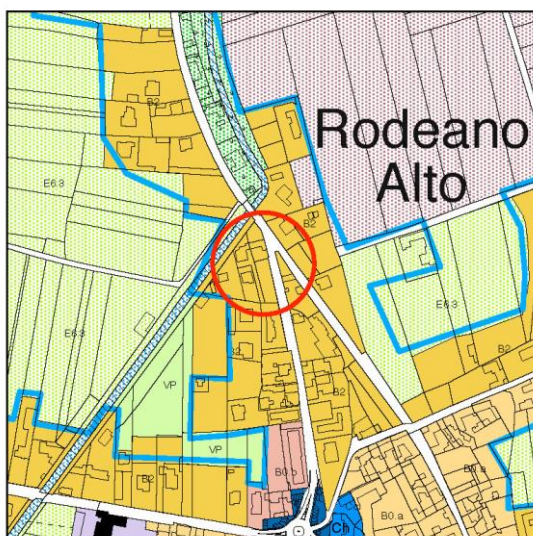
**Variente**



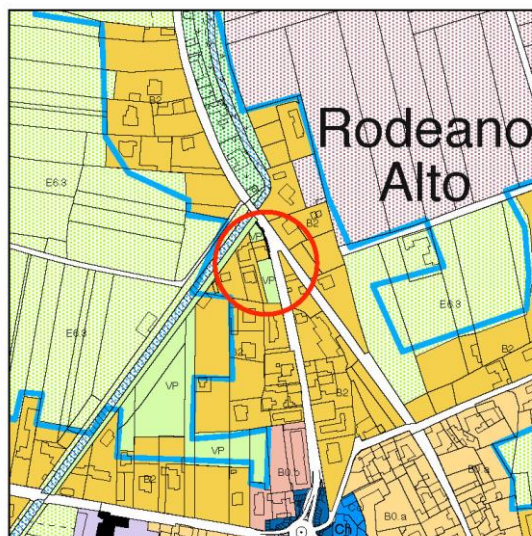
#### ➤ Rif. 2 – RODEANO ALTO

**Modifica da Zona B2 a Zona VP e apposizione di vincolo di “rettifica stradale”.**

**Piano vigente**

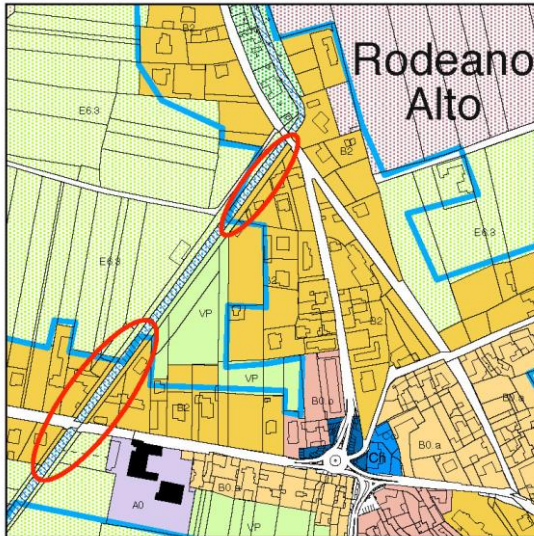


**Variente**

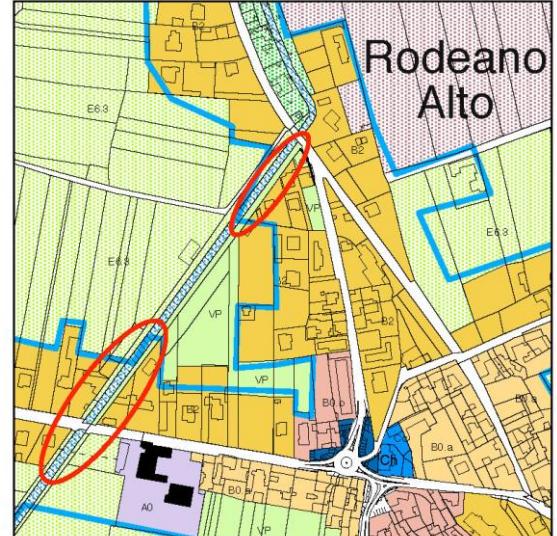


➤ **Rif. 3 – RODEANO ALTO**  
**Modifica da Zona B2 a Zona VP e Zona E6.3**

**Piano vigente**

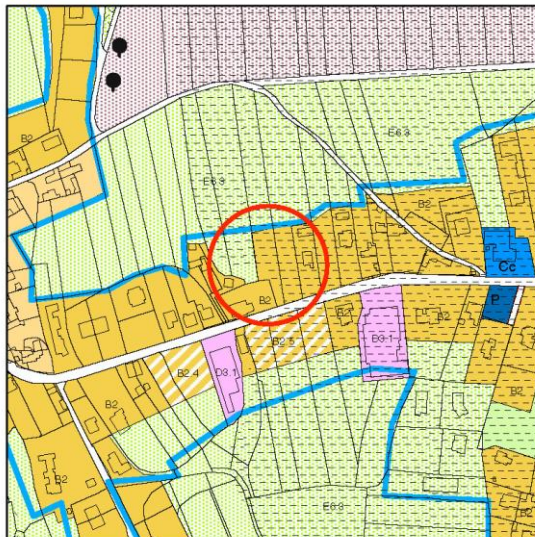


**Variente**

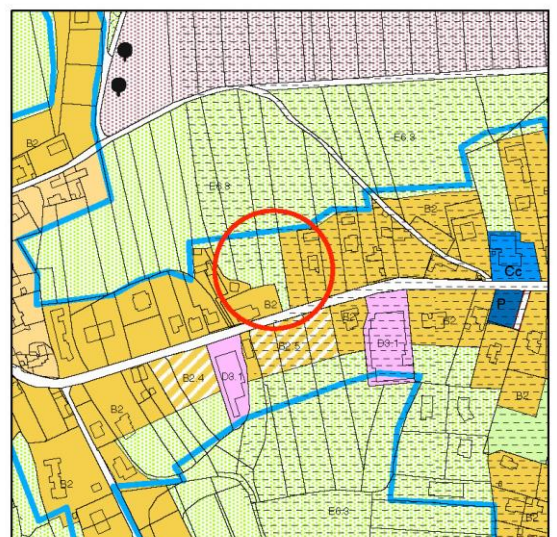


➤ **Rif. 4 – RODEANO BASSO**  
**Modifica da Zona B2 a Zona E6.3**

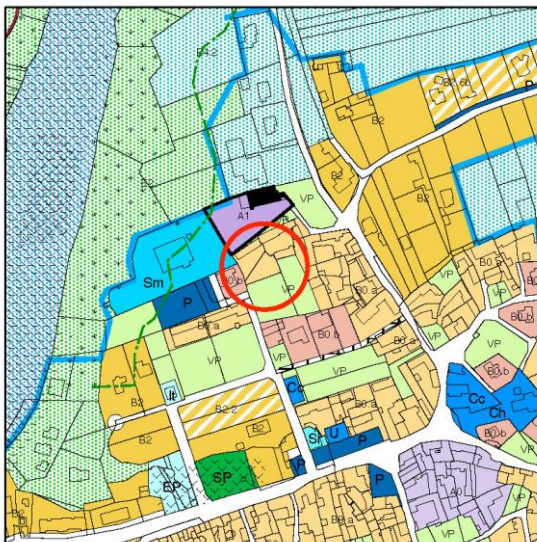
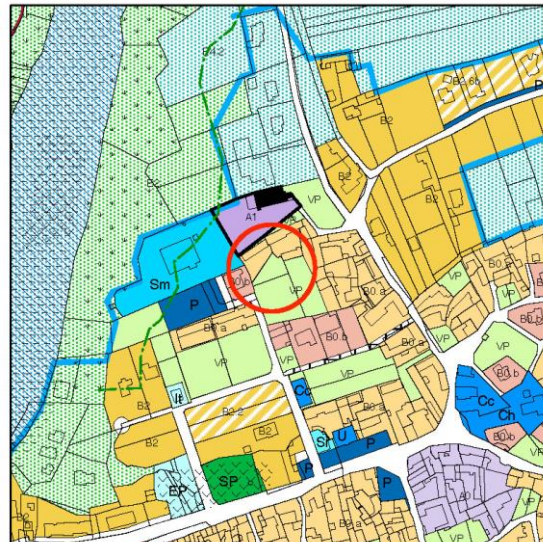
**Piano vigente**



**Variente**



➤ **Rif. 5 – RIVE D'ARCANO**  
**Modifica da Zona B0.a a Zona VP**

**Piano vigente****Variante**

Inoltre, al fine di poter individuare gli eventuali effetti significativi derivanti dall'approvazione della Variante, si propone una tabella che riassume le modifiche introdotte, così come individuate all'interno della Relazione generale, riportando per ciascuna le destinazioni vigenti e quelle previste dalla Variante 26 nonché le superfici interessate.

<b>Num. Rif.</b>	<b>Località</b>	<b>Zonizzazione vigente</b>	<b>Superficie in meno</b>	<b>Zonizzazione Variante 26</b>	<b>Superficie in più</b>
1	Giavons	C	- 6.890 m <sup>2</sup>	E6.3	+ 6.890 m <sup>2</sup>
2	Rodeano Alto	B2	- 766 m <sup>2</sup>	VP Rettifica stradale	+ 712 m <sup>2</sup> + 54 m <sup>2</sup>
3	Rodeano Alto	B2	- 1.380 m <sup>2</sup>	VP E6.3	+ 925 m <sup>2</sup> + 455 m <sup>2</sup>
4	Rodeano Basso	B2	- 1.209 m <sup>2</sup>	E6.3	+ 1.209 m <sup>2</sup>
5	Rive d'Arcano	B0.a	- 495 m <sup>2</sup>	VP	+ 495 m <sup>2</sup>

In conclusione, relativamente alle sole zone residenziali B e C, in valore assoluto il nuovo assetto urbanistico ha previsto un **decremento di 10.740 m<sup>2</sup>**, a favore delle Zone VP e agricole.

**b Modifiche/integrazioni alle Norme di attuazione**

L'unica modifica alle norme tecniche di attuazione riguarda la richiesta di consentire la realizzazione di muri di recinzione con strutture prefabbricate di cemento nelle zone residenziali che non presentano particolare pregio ambientale come le Zone B2.

Attualmente, infatti, la prescrizione che regola la realizzazione di recinzioni esclude in tutte le zone residenziali questa tipologia.

Tuttavia, si può ritenere ammissibile tale tipologia di recinzione, se circoscritta alle aree insediative di recente realizzazione.

Tutte le citate modifiche vengono assunte come varianti urbanistiche di livello comunale ai sensi dell'Art. 63sexies della L.R.5/2007, in quanto in sintonia con le previsioni del Piano Struttura e rispettose degli obiettivi e strategie.

### 3 VERIFICA DI COERENZA CON OBIETTIVI INDIRIZZI E DIRETTIVE

Il Regolamento di attuazione della parte III del Paesaggio, articolo 9, prevede una verifica di coerenza:

- 1) con gli obiettivi del PPR;
- 2) di attuazione, con motivata discrezionalità, degli indirizzi e direttive del PPR;
- 3) dimostrativa che le previsioni introdotte dai suddetti strumenti non pregiudichino le attività future di conformazione dello strumento urbanistico regionale.

Quanto a obiettivi del PPR (punto 1), questi sono elencati nelle norme di attuazione all'articolo 8, che definisce gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire ai beni paesaggistici e all'intero territorio considerato e vengono di seguito rapportati ai contenuti della variante.

OBIETTIVI PARTE STATUTARIA	VERIFICA DI COERENZA
<b>a)</b> <i>assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;</i>	<b>Coerente</b> Le vigenti destinazioni d'uso sono presenti nel PRGC. Le variazioni previste di fatto non contrastano la salvaguardia dei diversi contesti che compongono questo ambito di paesaggio.
<b>b)</b> <i>conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;</i>	<b>Coerente</b> La variante non introduce e non modifica l'impianto normativo in termini di tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi delle aree storiche.
<b>c)</b> <i>riqualificare le aree compromesse o degradate;</i>	<b>Coerente</b> Il contenuto della variante non interessa e non interferisce con aree compromesse e degradate.
<b>d)</b> <i>salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;</i>	<b>Coerente</b> La variante non introduce previsioni nell'attuale assetto del vigente PRGC che possano comportare un nuovo consumo di suolo. Al contrario ne prevede una significativa riduzione.
<b>e)</b> <i>individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.</i>	<b>Coerente</b> Nei limiti del carattere puntuale della variante le previsioni sono compatibili con i valori paesaggistici presenti

Analizzati gli obiettivi per la parte statutaria del PPR e tenuto conto che la Variante opera in forma puntuale, con la difficoltà oggettiva talvolta di rapportare obiettivi che possono essere letti ad una scala molto più alta, si ritiene che le modifiche introdotte possano essere lette entro una sostanziale coerenza, in particolare rispetto all'obiettivo d), si opera in riduzione del consumo di suolo.

OBIETTIVI PARTE STRATEGICA	VERIFICA DI COERENZA
<b>a)</b> <i>mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento dell'identità;</i>	<b>Obiettivo non relazionabile con la variante.</b>
<b>b)</b> <i>individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della Regione;</i>	<b>Coerente</b> La variante non interferisce con tali obiettivi
<b>c)</b> <i>contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;</i>	<b>Coerente.</b> La variante non opera riclassificazioni tali da determinare la perdita di biodiversità
<b>d)</b> <i>perseguire la strategia di consumo zero del suolo;</i>	<b>Coerente</b> La variante non introduce nuove aree edificabili in luogo di aree agricole.
<b>e)</b> <i>conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;</i>	<b>Obiettivo non relazionabile con la variante.</b>
<b>f)</b> <i>tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;</i>	<b>Coerente</b> Per quanto analizzato nei precedenti capitoli, la variante non intercetta reti e connessioni strutturali della parte strategia del PPR:
<b>g)</b> <i>indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.</i>	<b>Coerente</b> Il comune di Rive d'Arcano, ha in animo di redigere la variante di conformazione del PRGC al PPR, quale sede per traghettare tale obiettivo.

Dalla valutazione di coerenza con gli indirizzi non emergono disallineamenti, atteso che si è verificata la coerenza tra una Variante di carattere puntuale (micro) dello strumento urbanistico e gli obiettivi generali (macro) del Piano paesaggistico.

Per quanto attiene al punto 2), si rammenta che la normativa d'uso delle schede degli AP è articolata in indirizzi, direttive, prescrizioni d'uso nonché eventuali misure di salvaguardia e utilizzazione di ulteriori contesti (art 143, co 1, lettera e del Codice).

Gli indirizzi del PPR indicano criteri per l'integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio, le direttive definiscono modi e condizioni idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPR.

Nello specifico, gli indirizzi e direttive del PPR sono riferiti a:

- beni paesaggistici (articolo 134 del Codice), per i quali le norme di attuazione del PPR disciplinano gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite nelle prescrizioni d'uso;
- morfotipi della parte statutaria, vale a dire forme dei luoghi riconoscibili e tipizzabili;
- reti ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta, nelle schede degli AP.

Gli indirizzi e direttive delle reti sono: specifici per singoli elementi delle reti o generali, riferiti all'intero ambito di paesaggio, per la costruzione delle reti stesse.

A riguardo, la variante non interessa beni paesaggistici né coinvolge morfotipi o singoli elementi delle Reti ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta regionale.

Quanto ad attuazione di indirizzi e direttive di carattere generale, la variante non contrasta gli indirizzi e direttive generali per la costruzione delle Reti ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta, né attua particolari indirizzi, visto il carattere puntuale delle singole modifiche.

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia che le previsioni introdotte dalla variante non pregiudicano le attività future di conformazione dello strumento urbanistico regionale.

In estrema sintesi e in generale:

La verifica effettuata può considerarsi coerente, in rapporto agli obiettivi e agli indirizzi del PPR, in quanto:

- Ambito di paesaggio  
Anfiteatro morenico

➤ Aree di interesse archeologico

Si tratta del sedime del Castelliere di Rive d'Arcano

Le modifiche apportate non compromettono la percezione del sito

➤ Beni immobili di valore culturale

I beni immobili trattati riguardano i Castelli di Arcano Superiore e di Arcano Inferiore, classificati come “architettura fortificata in contesto residenziale” e del Forte di Col Roncone, classificato “architettura fortificata in contesto rurale”, oltre ai siti spirituali presenti.

Le modifiche apportate non interferiscono con le aree e con le prescrizioni dettate per la loro salvaguardia.

➤ Morfotipi agrorurali

Le variazioni introdotte non hanno contatto diretto con gli insediamenti rurali di pianura con cui sono identificati i centri abitati di Rodeano Alto e Rodeano Basso e non ostacolano gli eventuali interventi di recupero paesaggistico-ambientale delle aree oggetto di riordino fondiario, presenti a nord di Rodeano e a sud, a confine con il Comune di Coseano.

➤ Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (Torrente Corno, Rio Patoc, Roggia Roiello (scolo Coroncon), Rio Lini.

Le modifiche proposte, data la notevole distanza da questi elementi vincolati:

- non interessano i corsi d'acqua nella loro morfologia presente;
- non trasformano gli alvei né le sponde artificializzando il reticolo idrografico;
- non comportano una trasformazione dei suoli o operazioni di alterazione degli equilibri idrogeologici o del profilo del terreno;
- non riducono la naturalità delle aree ad essi adiacenti;
- non ne alterano lo skyline;
- non prevedono la realizzazione di alcun tipo di discarica;
- non intervengono su normative che contrastino con le direttive e/o con le prescrizioni d'uso dettate dal PPR per questi elementi;
- non aumentano la pressione insediativa nei loro confronti.

➤ Territori coperti da foreste e boschi:

Per ciò che riguarda questo elemento, presente con areali sparsi sul territorio e lungo i corsi d'acqua, le modifiche:

- riconoscono le aree segnalate dal PPR, con formazioni identificabili secondo la categoria forestale dei Querco carpineti, dei Rovereti, dei Robinieti e degli orno ostrieti;
- non intervengono su dette aree;
- non introducono norme di gestione in contrasto con quelle vigenti in materia;
- non riducono la loro estensione;
- non comportano interventi che possano contrastare la salvaguardia o la valorizzazione della loro funzione ambientale e paesaggistica.

➤ Percorsi panoramici

Le modifiche non rilevano ai fini dei due percorsi panoramici che interessano il territorio comunale, denominati rispettivamente: “San Daniele del Friuli-Madrisio” e “Strada dei castelli e dei sapori”.